



10 OTTOBRE 1987 SI INAUGURA IL "PALAZZO"

di Franca Maroni Capretti

foto di Claudio Capponi



Grande attesa la mattina del 10 ottobre, per la solenne riapertura del Palazzo dei Capitani, il monumento più prestigioso di Ascoli, al quale la stampa locale ha dedicato per diversi giorni ampi articoli e servizi fotografici. Una giornata veramente memorabile, salutata da uno splendido sole ottobrina, in cui in tutto il suo splendore, il palazzo, dopo quasi venti anni di chiusura per restauro, ha riaperto i battenti, accogliendo la prima seduta straordinaria, ovviamente simbolica, del Consiglio comunale. L'avvenimento di particolare importanza, al quale ha partecipato un pubblico scelto e numeroso, ha avuto inizio al suono argentino della campana del vecchio campanile, in una cornice sfarzosa di addobbi. Alle ore 10, come predisposto, dopo l'arrivo delle autorità, la seduta ha avuto inizio nella magnifica sala (appositamente predisposta per ricevere in forma permanente il Consiglio comunale) denominata della "Ragione" da un particolare affresco dell'Alemanno, situato lateralmente, che ritrae in un sapiente gioco cromatico, la figura austera di un saggio con la mano destra alzata, a monito per gli ammi-

nistratori locali.

Il sindaco Aldo Loretì, in apertura di seduta, dopo i vari saluti, ha sottolineato l'appartenenza del palazzo alla cittadinanza di Ascoli che deve usufruirne a tutti i livelli, nella maniera migliore e ha anticipato per l'anno '88, fra l'altro, anche una mostra antologica delle opere di Cola d'Amatrice.

Tutti gli altri consiglieri rappresentanti di partito che si sono poi succeduti negli interventi, riferendosi alla figura del saggio affrescato, hanno ribadito l'importanza di una maggiore collaborazione in seno al consiglio, facendo talvolta anche un doveroso "mea culpa", per il modo di amministrare, in passato, criticabile e disgregante.

Qualcuno, come il consigliere Giovanni Ferrante, si è posto anche il problema, oggi particolarmente attuale, della funzionalità dell'edificio che al momento, terminata la settimana di festeggiamenti, resta chiuso in attesa di una soluzione, circa la sua vigilanza. Al termine della seduta, veramente "straordinaria" che ha messo i cittadi-

ni presenti di fronte alla creata realtà amministrativa di Ascoli, gli intervenuti, sono sciamati verso le varie sale del palazzo, per goderne le bellezze sostando poi nelle sale del primo piano per visitare la mostra filatelica e quella delle monete emesse dalla Zecca ascolana.

Nell'occasione è stato ammirato lo storico edificio che, dopo i recenti restauri, attraverso un gioco sapiente di trasparenze e di contrasti tra l'antico e il nuovo (quest'ultimo evidenziato da colori forti, come il rosso della tappezzeria e il nero del noce dei tavoli e della scala di marmo, riproposti in quanto, come risulta da una cronaca cinquecentesca, essi erano i colori dell'epoca) si aprono le varie sale distribuite su tre piani. Nel primo e nel secondo, si trovano i locali destinati a mostre e manifestazioni culturali, oltre ai locali destinati alla nuova sede dell'Azienda Soggiorno. Nel terzo piano di rappresentanza, si aprono le stanze più importanti: in primo luogo, la Sala della Ragione sopraccitata (utilizzabile, oltre che

per le sedute comunali, anche per riunioni e congressi) una sala-ingresso, una antisala-consiglio, una sala segreteria, una sala-commissioni e la sala degli stemmi, impreziosita da medaglioni decorati.

Un edificio gioiello, quindi, ma soprattutto un edificio di pronta fruibilità per tutti i cittadini, se saranno risolti i problemi logistici inerenti al suo controllo e alla sua gestione.

L'incontro con i tecnici responsabili dei lavori di restauro, tra cui il progettista Giancarlo Marcone, ci ha offerto l'opportunità di affrontare il discorso sui problemi presentatisi, i finanziamenti e ritrovamenti archeologici, avvenuti durante gli interventi di controllo delle fon-

